

LA NOBILITÀ, ET L'ECCELLENZA DELLE DONNE, CO' DIFFETTI, ET MANCAMENTI De gli Huomini. Discorso di Lucretia Marinella, IN DUE PARTI DIVISO. Nella prima si manifesta la nobiltà delle Donne con forti Ragioni, et infiniti esempi, e non solo si distrugge l'opinione del Boccaccio, di amendue i Tassi, dello Sperone, di Monsig. Di Namur, e del Passi; ma d'Aristot. Il grande. Nella seconda si conferma con vere ragioni, et con vari esempi da innumerabili Historici antichi, et moderni tratti, che li difetti de gli Huomini trapassano di gran lunga quelli delle Donne.

RICORRETTO, ET ACCRESCIUTO in questa terza Impressione.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

In Venetia, MDCXXI

Presso Gio. Battista Combi.

ALL'ECCELLENTISSIMO M^o SIGNORE, IL SIG. LUCIO SCARANO, MEDICO, ET FILOSOFO
Nobilissimo.

Se colui viene riputato, et tenuto da ogn'uno ingrato, et discortese, che havendo ricevuto da alcuno qualche segno di honore, non li rende contracambio, ovvero almeno con infinite, et innumerabili gratie non si scusa della sua impotenza: Sarò io senza alcun dubbio fin'hora stata per l'ingratitude degna di riprensione; già che da V.S. Eccellentiss. in una sua Lezione fatta nella Libreria della Serernissima Signoria di Venezia fui con le sue lodi inalzata infino al Cielo nelle cose di Poesia: ma ella da me né ringraziata, né con altro cortese segno punto fu riconosciuta. Hora desiderando di emendar il già commesso fallo, le dedico questa mia fatica della Nobiltà delle Donne, per isgravarmi in parte dell'obbligo, ch'io tengo con esso lei: et se il dono è picciolo a rispetto delle lodi grandi da lei a me date; faccia ella, che in qualche parte loro pareggi la singolare amicizia, ch'ella hebbe con l'Eccellentiss. Sig. Giovanni mio Padre, et con quella, che hora tiene con l'Eccellentissimo Sig. Curtio mio fratello, et insieme accetti il pronto animo della debitrice, et Dio la rendi felice.

Di casa il di 9 d'Agosto. 1600.

Di V. S. Eccellentissima

Come figliuola

Lucretia Marinella